



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

Apprendiamo da protagonisti

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport

Area di intervento: Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

Area di intervento Secondaria: Animazione culturale verso i minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto Apprendiamo da protagonisti è diminuire il disagio scolastico e l'abbandono precoce del percorso di studi dei ragazzi che frequentano le SAP, migliorando gli apprendimenti e aumentando la partecipazione alle attività formative e ludiche extra-didattiche proposte.

Il progetto vuole combattere la dispersione scolastica (abbandono scolastico, frequenze irregolari e ripetenze), causata principalmente da difficoltà di apprendimento, da atteggiamenti di rifiuto, di resistenza e di scarsa motivazione nei confronti della scuola, ma anche e soprattutto scarsa capacità di instaurare relazioni positive con gli adulti e con i propri coetanei, ritardi nell'acquisizione di competenze chiave (leggere, comprendere, far di conto) non riconducibili a disturbi specifici dell'apprendimento o a situazioni di disabilità conclamata (Triani, Ripamonti & Pozzi, Centra la scuola. Interventi di sistema per la grave dispersione scolastica, 2015, p. 31). Numerosi studi hanno dimostrato anche la correlazione tra i disturbi emotivi, legati alla gestione dell'ansia e dello stress, la dimensione affettivo - relazionale e il successo scolastico. "Su questa scia, non sembra allora azzardato comprendere nelle maglie della dispersione scolastica quelle studentesse e quegli studenti che a scuola vivono un disagio esistenziale ed emotivo: una frustrazione della loro esigenza di senso. Dunque, tutti quei soggetti che, nel mentre frequentano la scuola, sprecono di fatto la possibilità di viverla in modo significativo; di scoprire interessi e passioni autentiche" (Aroldi, Il volto della dispersione scolastica. Quando la scuola smarrisce di senso in Encyclopaideia – Journal of Phenomenology and Education. Vol.29 n.71, 2025).

Tale finalità di progetto si pone in linea con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, che si prefigge di fornire un'educazione di qualità, equa e accessibile a tutti, rispondendo in particolare ai target 4.4. aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale e 4.7

assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il titolo del progetto sottolinea che ogni ragazzo è responsabile in prima persona della propria formazione e che l'apprendimento è il primo passo verso un inserimento positivo e responsabile nel mondo del lavoro o nei percorsi accademici.

L'obiettivo del progetto Apprendiamo da protagonisti si inserisce all'interno della cornice generale del programma Gio.Pro – Giovani Protagonisti, perchè, tramite le azioni previste, si vuole rendere i ragazzi che frequentano le SAP protagonisti del percorso educativo e formativo, portandoli a vivere sempre più positivamente il contesto scolastico, instaurando relazioni significative e di conseguenza a volersi migliorare, acquisendo le competenze necessarie per vivere bene il percorso scolastico e per entrare bene nel mondo del lavoro. All'interno del programma, il progetto Apprendiamo da protagonisti, non vuole solo "perseguire l'obiettivo di puntare alla riduzione degli indici di dispersione e di disagio", ma anche "puntare al benessere esistenziale dei giovani, incentivando il loro desiderio di vivere attivamente e consapevolmente" (Aroldi, Il volto della dispersione scolastica. Quando la scuola smarrisce di senso in Encyclopaideia – Journal of Phenomenology and Education. Vol.29 n.71, 2025).

L'ente VIDES, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si fonda sul carisma educativo di San Giovanni Bosco: tramite l'applicazione del Sistema Preventivo e l'attenzione ad ogni singolo bambino e ragazzo, si vuole portare ciascuno a sviluppare al massimo le proprie potenzialità. Attraverso l'utilizzo di ragione, religione e amorevolezza (tre pilastri del Sistema Preventivo) si vuole educare, costruire relazioni significative tra pari e con gli adulti di riferimento e insegnare a prendersi cura di sé, degli altri e dello spazio che si vive.

Obiettivi specifici:

1. Migliorare gli apprendimenti e diminuire il numero di bocciature
2. Favorire la socializzazione tra pari e l'inclusione attraverso la partecipazione ad attività curriculari ed extra-didattiche

● Indicatori (situazione a fine progetto)

Al fine di monitorare i risultati delle attività che saranno proposte in vista del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, si individuano i target strettamente correlati agli indicatori individuati e rilevati prima dell'avvio del progetto.

I dati di monitoraggio degli indicatori saranno raccolti presso le singole SAP, coinvolgendo le segreterie didattiche e amministrative e, dove opportuno, intervistando insegnanti, educatori e docenti.

PROBLEMATICHE	OB. SPECIFICO	INDICATORE	TARGET
DSA e BES con PDP; Difficoltà di apprendimento non certificate.	Migliorare gli apprendimenti e diminuire il numero di bocciature	Num. Alunni con difficoltà di apprendimento certificate e non e con bocciatura l'anno precedente	70% dei minori con difficoltà di apprendimento migliora gli apprendimenti 98% dei minori viene ammesso alla classe successiva o termina l'anno con successo.
Problemi emotivo- comportamentali e relazionali; Problemi familiari e socioculturali.	Favorire la socializzazione tra pari e l'inclusione attraverso la partecipazione ad attività curriculari ed extra-didattiche	Num. Alunni con problematiche emotivo- comportamentali e relazionali	90% dei minori coinvolti partecipa alle attività organizzate; 60% dei minori coinvolti migliora la relazione con i compagni e con le figure adulte di riferimento

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tutte le azioni e attività previste vengono svolte in tutte le SAP condividendone contenuti e modalità strutturali, mentre la declinazione operativa può essere diversificata per ogni sede.

I volontari dovranno svolgere il loro servizio mettendosi a disposizione in modo collaborativo con i diversi gruppi di lavoro, così da acquisire le competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare gli orari e le regole vigenti nel contesto in cui andranno ad operare. I volontari, nell'espletamento del servizio, sperimenteranno il valore educativo, il valore dell'uguaglianza e della condivisione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione degli stessi valori sul territorio e come testimonianza per i minori che incontreranno durante lo svolgimento del progetto. I volontari in Servizio Civile coinvolti nell'attuazione del progetto realizzeranno le attività secondo le tempistiche indicate nel diagramma di Gantt, in collaborazione con le figure di riferimento di ogni SAP. Nell'ambito del

progetto i volontari hanno in generale il ruolo di figura educativa, tutor nelle attività di studio assistito, co-progettista nell'organizzazione dei laboratori e dei momenti formativi, facilitatore nelle relazioni tra pari, facilitatore dei rapporti fra minori e gli insegnanti, sostegno per le famiglie che partecipano alle varie attività.

Ogni volontario in servizio civile, supportato e coordinato dalle diverse figure professionali, previa informazione e formazione specifica, diverrà parte integrante delle equipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato e contribuirà secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini alle varie attività del progetto. In alcuni casi, i volontari saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno ai professionisti responsabili individuati per lo svolgimento del compito corrispondente. La funzione dei volontari non sarà quella di semplice assistenza, bensì di supporto operativo e di coinvolgimento dei minori nello svolgimento delle attività. Tramite le attività previste, ogni operatore volontario entrerà sempre più in relazione con gli utenti, contribuendo a migliorare il proprio territorio e la propria comunità di appartenenza.

Attraverso l'iniziale percorso formativo, il graduale inserimento nelle attività stesse, il monitoraggio e la supervisione, i volontari saranno messi in grado di acquisire progressivamente una relativa autonomia nella gestione di alcuni aspetti degli interventi rivolti agli utenti.

Come emerge dal Piano triennale 2023/2025 per la programmazione del servizio civile universale, il servizio civile è uno "straordinario esercizio di cittadinanza attiva che si esplica attraverso azioni per le comunità ed i territori", in particolare, tramite questo progetto si vuole promuovere:

- l'Universalità degli accessi (rif. al Piano Triennale 2.1.2), offrendo anche ai giovani con minori opportunità, in particolare con difficoltà economiche, ma anche con diversi background culturali, l'opportunità di svolgere il servizio civile;
- il Benessere dei cittadini e delle comunità (rif. al Piano Triennale 2.1.4), rendendo il servizio civile esercizio di cittadinanza attiva, facendo sì che i volontari diventino protagonisti del proprio territorio e costruttori di armonia e pace sociale;
- la Partecipazione continua (rif. al Piano Triennale 2.1.5), rafforzando il protagonismo dei giovani nella società per una nuova idea di futuro.

Durante tutto il periodo di servizio, saranno previsti momenti di partecipazione ad attività formative insieme al personale educativo che già opera nelle scuole per favorire la presa di coscienza delle attività, dei compiti

e dell'intera organizzazione che è richiesta per questo tipo di servizio e per favorire la crescita personale e professionale degli operatori volontari.

Di seguito sono esplicitate le attività specifiche previste per ogni azione:

AZIONI	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI
Azione 1.1 – potenziamento dei doposcuola	Il volontario partecipa agli incontri di equipe per l'organizzazione del doposcuola. Sostiene il responsabile del doposcuola nella predisposizione degli spazi e delle attrezzature. Affianca i docenti e i volontari nella realizzazione del doposcuola e partecipa in base alle proprie competenze. Svolge una funzione di monitoraggio e tutoraggio nello svolgimento dell'attività al fine di annotare e segnalare ai responsabili le criticità e/o i punti di crescita dei singoli partecipanti. Monitora in itinere il doposcuola e aiuta alla stesura della relazione e alla verifica finale.
Azione 1.2 - laboratori sul metodo di studio	Il volontario partecipa agli incontri di equipe per l'organizzazione dei laboratori sul metodo di studio e apprende le metodologie che verranno utilizzate. Insieme al responsabile del laboratorio predispone spazi e attrezzature. Affianca gli insegnanti/educatori nella realizzazione del laboratorio. Partecipa alla verifica finale.
Azione 1.3. - laboratori sul sostegno scolastico per studenti con BES e DSA	Il volontario partecipa agli incontri di equipe per l'organizzazione dei laboratori. Insieme al responsabile del laboratorio predispone spazi e attrezzature. Una volta formato, affianca gli insegnanti/educatori nella realizzazione del laboratorio. Partecipa alla verifica finale.

Azione 1.4 - laboratori sul potenziamento delle soft skills	Il volontario partecipa alle riunioni di equipe per l'organizzazione dei laboratori, dando il suo contributo. Insieme al responsabile del laboratorio predispone spazi e attrezzature. Si occupa di pubblicizzare il laboratorio e di organizzare la divisione degli alunni nelle attività. Affianca gli insegnanti/educatori nella realizzazione del laboratorio. Partecipa alla verifica finale.
Azione 2.1 – momenti di socializzazione attraverso attività ricreative e culturali	Il volontario affianca gli organizzatori delle feste e delle giornate a tema e culturali. Prepara il materiale e garantisce le condizioni necessarie all'attuazione dell'attività. Partecipa ai momenti di socializzazione e favorisce la stessa fra i minori. Realizza foto e, se richiesto, tiene aggiornato il sito con i momenti conviviali. Partecipa alla verifica finale.
Azione 2.2. - laboratori/attività di team building anche tramite l'uso di strumenti digitali (es: blog, podcast, video)	Il volontario partecipa agli incontri di equipe per l'organizzazione dei laboratori. Insieme al responsabile di laboratorio predispone spazi e attrezzature. Affianca gli insegnanti/educatori nella preparazione del materiale e nella realizzazione del laboratorio, a seconda delle proprie competenze. Partecipa alla verifica finale.
Azione 3.1 – giornate ludico-sportive	Il volontario offre il proprio contributo di idee e competenze. Si rende disponibile per la predisposizione del materiale, del setting e delle condizioni necessarie alla realizzazione dell'attività sportive. Crea il contesto per un coinvolgimento attivo dei ragazzi (volantino per far conoscere l'iniziativa, cartellone per le adesioni, ecc.). Organizza, insieme ad educatori e insegnanti, i tornei e i giochi. Partecipa alla verifica finale.

Grazie alle attività previste, i volontari potranno acquisire competenze e autonomie spendibili nel mondo del lavoro e diventare sempre più cittadini attivi del proprio territorio, vivendo il proprio contesto e aiutando a migliorarlo.

In particolare, dal Quadro di competenze europee:

COMPETENZA	AZIONE CORRELATA
Alfabetica funzionale	1.1, 1.2, 1.3 Utilizzo della comunicazione scritta e orale per supportare i ragazzi nei compiti e nel tutoraggio.
Multilinguistica	1.1, 1.2, 1.3 Inclusione e comprensione interculturale con studenti con diversi background linguistici.
Matematica e STEM	1.1, 1.2, 2.2 Supporto scolastico nelle materie STEM, affiancamento nei laboratori con strumentazione digitale (possono includere elementi logico-matematici e tecnologici).
Digitale	2.1, 2.2, 3.1 Utilizzo di strumenti digitali per creare contenuti, aggiornare siti, documentare attività e realizzare laboratori interattivi.
Personale, sociale, imparare a imparare	1.2, 1.4, 2.2 Affiancamento nei laboratori mirati a sviluppare l'autonomia, la consapevolezza e la capacità di apprendere, dando il proprio contributo.

Cittadinanza	1.4, 2.1, 2.2, 3.1 Promozione della cittadinanza attiva, del rispetto delle regole, dell'inclusione, della partecipazione comunitaria.
Imprenditoriale	1.4, 2.1, 2.2, 3.1 Organizzazione di laboratori ed eventi utilizzando la creatività, l'immaginazione, il pensiero strategico.
Consapevolezza ed espressione culturale	2.1, 2.2, 3.1 Trasmissione ai ragazzi della conoscenza del patrimonio culturale, favorendo l'espressione personale e del gruppo.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<i>N</i>	<i><u>Denominazione sede di attuazione del progetto</u></i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice Sede di attuazione</i>	<i>Totale Numero volontari per sede</i>	<i>Numero volontari Giovani Minori Opportunità per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>
1	Istituto Maria Ausiliatrice	Via Cardinal Ferrari, 7 - 21053 CASTELLANZA (VA)	Castellanza (VA)	160422	3	1	Tognoni Daniela
2	Istituto Maria Mazzarello delle Salesiane di don Bosco	Via L. Vicuna, 1 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)	Cinisello Balsamo (MI)	160514	2	1	Lossi Martina
3	2 COMUNITÀ SUOR TERESA VALSÈ PANTELLINI	VIA TIMAVO, 14 20124 MILANO	MILANO	160325	2	0	Facciocchi Daniela
4	Istituto Maria Ausiliatrice	Via Ludovico il Moro, 13 - 27100 PAVIA	Pavia	160426	2	0	Migliavacca Emanuela
5	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	VIA CALDONE, 18 23900 LECCO	LECCO (LC)	160412	3	1	Colombo Rosa
6	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE DELLE SALESIANE DI DON BOSCO	VIA BONVESIN DE LA RIVA, 12 20129 MILANO	MILANO (MI)	160424	3	1	Fumagalli Irma
7	CASA MARIA AUSILIATRICE	PIAZZA LIBERTÀ, 9 21100 VARESE	VARESE (VA)	160352	3	1	Fusari Marta Rosa

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **18**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ai volontari viene richiesta la disponibilità a prestare servizio in occasione di feste e iniziative importanti per la vita dell'Ente o della SAP (es.: inizio dell'anno scolastico, Open Day, preparazione al S.Natale, Festa di don Bosco, Festa della Riconoscenza).

È richiesta la disponibilità per uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, giornate di formazione, giornate di convivenza e altre attività che per loro natura si svolgeranno fuori dalla SAP nel rispetto del monte orario.

È richiesta inoltre la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede per periodi di formazione generale e specifica.

È richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge, eventualmente

anche all'estero.

Alcune di queste attività potrebbero comprendere anche qualche giorno festivo.

Si chiede di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante la chiusura delle sedi di attuazione del progetto, che si colloca normalmente nel mese di agosto e in coincidenza con le vacanze scolastiche e comunque in accordo con l'OLP.

Giorni di servizio settimanali ed orario

Monte ore annuo: 1145 ore

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

L'Associazione CIOFS- FP LOMBARDIA rilascerà agli operatori volontari del progetto un **Attestato Specifico** in merito alle competenze acquisite.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessun ulteriore requisito richiesto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it (https://videsitalia.it/images/2024/Servizio_civile_universale_Criteri-di-attribuzione-dei-punteggi_-_VIDES.pdf).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le ore di formazione generale previste dal progetto sono 48 e saranno erogate entro la prima metà del progetto. Fino al 50% di queste potranno essere erogate online, con un massimo di 12 ore in modalità asincrona.

Si punterà a creare un ambiente accogliente per i volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze indicate nelle Linee guida.

Tecniche:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- simulazioni e role-play
- testimonianze e interviste ad esperti
- learning by doing (apprendimento dall'esperienza)
- brainstorming

La formazione generale si svolgerà presso le SAP e presso una o più delle seguenti sedi:

Casa Immacolata Concezione, via Timavo, 14 - 20124 Milano

Istituto Salesiano Don Bosco, via S. Giovanni Bosco, 1 - 25075 Nave BS

Istituto Bernardi Semeria, Frazione Morialdo, 30 – 14022 CASTELNUOVO D. B (AT)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le ore di formazione specifica previste dal progetto sono 72. Il modulo concernente la “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile” verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto e potrà essere erogato in modalità online.

In particolare, la formazione specifica verrà svolta per il 70% entro i 90 giorni dall'avvio del progetto ed il restante 30% entro il terzultimo mese del progetto.

Si punterà a creare un ambiente accogliente per i volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato e necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare e delle misure di prevenzione e di emergenza adottate, si continuerà con la conoscenza della struttura, degli operatori e degli ambienti. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e coloro che svolgono ruoli di responsabilità nella sede, nonché le persone referenti del servizio civile dell'Ente.

Tecniche:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- problem solving
- simulazioni e role-play
- studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- learning by doing (apprendimento dall'esperienza)
- brainstorming

**La sede di realizzazione della Formazione Specifica coincide con la sede di attuazione progetto (sap). La Formazione Specifica potrà essere realizzata anche presso:
Casa "Immacolata Concezione", via Timavo 14 – Milano**

MODULI	CONTENUTI	DURATA (ore)	NOMINATIVO FORMATORI	AZIONI CORRELATE
1. Presentazione del progetto e introduzione all'esperienza	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto ● Presentazione del progetto, delle attività e delle figure 	2	Ciarla Gisella, Gnocchini Edoardo	Trasversale a tutte le azioni
	<ul style="list-style-type: none"> ● Predisposizione piano di lavoro personale ● Requisiti per essere OV nella comunità educante 	4		
	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza dei bisogni del territorio e dei destinatari del progetto ● Forme di disagio presenti in loco 	2		
2. Prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile (formazione al decreto 81/08) ● Codice etico dell'ente secondo il D.lgs. 231/01 	8	Carenzi Luca	Trasversale a tutte le azioni
3. Pedagogia e relazione educativa con stile salesiano	<ul style="list-style-type: none"> ● Il Sistema Preventivo e la spiritualità giovanile salesiana in educazione 	2	Maesani Patrizia, Calvino Giulia, Armento Flavia, Aragosti Martina	Trasversale a tutte le azioni
	<ul style="list-style-type: none"> ● Il valore educativo dell'attività ludica, dello sport, della musica e dell'arte ● Programmazione, gestione e valutazione di progetti educativi 	4		
	<ul style="list-style-type: none"> ● La relazione educativa di aiuto ● Lo stile dell'educatore: identità e modello di educatore 	4		

4. Elementi di dinamica di un gruppo che apprende	<ul style="list-style-type: none"> ● Elementi di psicologia ● Dinamiche di gruppo: gestione del gruppo e del conflitto 	4	Ciarla Gisella, Calvino Giulia, Dell'Oglio Alessandra	1.1, 1.2, 1.3, 1.4
	<ul style="list-style-type: none"> ● Ostacoli e buone prassi per il recupero scolastico ● Strategie di coinvolgimento dei destinatari nelle attività 	4		
	<ul style="list-style-type: none"> ● Elementi per l'apprendimento cooperativo ● Strumenti per il monitoraggio dell'attività di aiuto allo studio 	4		
5. Tecniche di gestione e animazione e organizzazione di eventi	<ul style="list-style-type: none"> ● Come organizzare un'attività di animazione ● Come organizzare un'attività di formazione e di riflessione 	4	Maesani Patrizia, Montanini Mafalda, Ruspini Daniele, Lossi Martina	2.1, 2.2, 3.1
	<ul style="list-style-type: none"> ● Come organizzare attività ludiche, creative (teatro, manualità, pittura, musica...) escursioni, mostre ed eventi espositivi con la partecipazione dei destinatari 	8		
	<ul style="list-style-type: none"> ● Strategie di presenza educativa e norme generali nei momenti formali e informali 	4		
	<ul style="list-style-type: none"> ● Nozioni generali per l'uso di impianti audio, luci e video 	2		
6. Didattica: Recupero scolastico e inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza dei disturbi specifici dell'apprendimento e dei bisogni educativi speciali ● Tecniche di strutturazione di un PDP 	4	Ciarla Gisella, Armento Flavia	1.1, 1.2, 1.3, 1.4
	<ul style="list-style-type: none"> ● Creazione di laboratori didattici ● Metodo di studio individuale e di gruppo 	4		
7. Comunicazione, social e multimedia	<ul style="list-style-type: none"> ● Teorie e principi della comunicazione ● La comunicazione nella relazione educativa 	2	Montanini Mafalda, Benassi Luca	2.1, 2.2, 3.1
	<ul style="list-style-type: none"> ● Progettazione di strategie di comunicazione ● La sicurezza nel cyberspazio 	2		
	<ul style="list-style-type: none"> ● Come realizzare e pubblicare un contributo sui social (materiale pubblicitario, informativo, interviste...) 	4		

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
GIO.PRO - GIOVANI PROTAGONISTI**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti**

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

G Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole
sistema Helios

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **5**

→Tipologia di minore opportunità
Giovani con Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
CERTIFICAZIONE ISEE

Il valore ISEE deve essere inferiore o pari a 15.000,00€ (Quindicimila)

Il candidato dovrà presentare l'attestazione ISEE del proprio nucleo familiare, inferiore o pari a 15.000 euro

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità
Le attività previste sono le stesse e sono state elencate precedentemente
Vedi BOX "Ruolo ed Attività degli operatori volontari"

→ **Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione**

Al fine di intercettare giovani con minori opportunità saranno attuate le seguenti iniziative:

- l'Ufficio della Pastorale Giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Lombardia, che coordina tutte le opere interne del proprio Istituto e lavora in rete con il territorio, contatterà Associazioni, Movimenti, realtà che intercettino famiglie e giovani in difficoltà;
- le segreterie delle scuole delle SAP aderenti invieranno apposita comunicazione a tutte le famiglie e agli ex allievi, in modo da diffondere il più possibile l'informazione e sensibilizzare agli interventi di Servizio Civile Universale;
- sarà data ampia pubblicizzazione attraverso i siti internet istituzionali e i social Facebook e Instagram correlati, anche attraverso l'utilizzo di un apposito hashtag apposito per Facebook e Instagram per favorire la condivisione delle informazioni.

→**Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**

Per sostenere efficacemente i ragazzi con minori opportunità, l'Ente si impegna a contribuire, in base al livello di difficoltà economica, alle spese dei mezzi di trasporto pubblico che l'operatore volontario deve sostenere per raggiungere la sede e/o del vitto compreso nell'orario di servizio. Inoltre, nel caso in cui la formazione o alcune attività dovessero svolgersi a distanza attraverso l'uso di piattaforme online, si impegna a fornire a ciascun operatore volontario di cui sopra i mezzi e la connessione ad Internet per il periodo del progetto.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio
3 mesi

→Ore dedicate
21 ore totali, di cui 16 collettive e 5 individuali

→Ente
CIOFS/FP-LOMBARDIA

→ **Tempi, modalità e articolazione oraria**

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio nella seconda metà del progetto. Il 50% potrà essere svolta online.

Consiste in un modulo di 16 ore realizzato in 4 giornate per gruppi dai 20 ai 30 OV e 5 ore di colloquio individuale. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto: avrà la durata di 12 ore (tre incontri). Obiettivo: rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze, per abilitare i giovani in servizio civile all'uso degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni OV ha a disposizione 5 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo, finalizzata all'emersione e autovalutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza di servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 4 ore (un incontro).

→ **Attività di tutoraggio**

Attività obbligatorie

PRIMA FASE: 12 ore in gruppo, suddivise in 3 incontri per ricordare l'esperienza SCU con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

- APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

Obiettivo: offrire strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé riconoscendo le competenze che si sviluppano nelle circostanze ordinarie della vita.

- RILETTURA DELL'ESPERIENZA

Obiettivo: fornire gli strumenti per rileggere la propria esperienza di vita in chiave di competenze acquisite e in ottica di orientamento. Imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla messa in luce delle competenze, rileggendo e analizzando le proprie esperienze (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro). Metodologia partecipativa (es. l'autobiografia ragionata e l'individuazione del fil rouge).

- SCRIVERE UN CURRICULUM VITAE

Si svilupperà l'approfondimento del Curriculum Vitae, del bilancio di competenze e di altri strumenti utili per la messa in trasparenza delle competenze.

La scrittura del proprio CV è un passo decisivo per la ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare. In questo incontro si cureranno i seguenti aspetti:

- identificazione del proprio obiettivo professionale e delle risorse necessarie per il relativo conseguimento
- pianificazione delle azioni da intraprendere (agenda contatti, tempi, area geografica di interesse, scadenze, etc.);
- predisposizione di documenti e informazioni per la presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.);
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Saranno simulati diversi tipi di colloquio di lavoro.

SECONDA FASE: i colloqui individuali (5 ore)

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

TERZA FASE: 4 ore in gruppo.

- VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Confronto con il repertorio di competenze: intervista di esplicitazione.

Lavoro in piccoli gruppi per sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Metodo: BUSINESS MODEL CANVAS.

Attività opzionali

Le attività opzionali riguarderanno le visite ai diversi servizi pubblici e privati per il lavoro presenti sul territorio (ad es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento o Agenzie per il Lavoro) e l'illustrazione di alcuni canali di accesso al mercato del lavoro.

Verrà proposta la partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro locale, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.

Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete locale, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati, come Ciofs FP, nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.